

Crisi d'impresa, sempre più Sos anticipati

Procedure concorsuali

Crescono le domande di accesso alla composizione negoziata, il percorso che permette di anticipare l'emersione delle crisi d'impresa ad un momento in cui ancora esistono chance di risanamento. Nel primo semestre 2024, le istanze sono salite del 53,5% e, a fine anno, l'incremen-

to potrebbe arrivare al 60 per cento. A fotografare la situazione è il Report di Unioncamere- Infocamere che analizza l'andamento di tutte le procedure concorsuali dal 2021 a giugno 2024.

Sul ricorso alla composizione negoziata spinge inoltre il decreto correttivo al Codice della crisi che dovrebbe essere approvato definitivamente nelle prossime settimane.

Bianca Lucia Mazzei

—a pagina 5

Crisi d'impresa, crescono le domande per il percorso di emersione anticipata

Il Report Unioncamere-Infocamere. Nel primo semestre 2024 le istanze per la composizione negoziata sono aumentate del 53,5% rispetto al 2023. Sono già 167 le aziende che hanno individuato una via di risanamento e 8.250 i posti di lavoro salvaguardati

Nel 2024 il fatturato medio delle aziende che hanno inviato l'istanza è stato di 32 milioni (nel 2022 era di 7 milioni)

Bianca Lucia Mazzei

La scommessa sull'emersione anticipata della crisi d'impresa comincia a dare i suoi frutti. Continuano infatti a crescere le domande di accesso alla composizione negoziata, il nuovo percorso extragiudiziale introdotto a novembre del 2021 per far venire alla luce le difficoltà economico-finanziarie prima che diventino irrecuperabili. Nel primo semestre 2024 sono aumentate del 53,5% rispetto allo stesso periodo del 2023 e se il trend viene confermato, a fine anno, l'aumento arriverà al 60 per cento. Ma soprattutto la percentuale di successo delle procedure, ossia delle imprese che è riuscita a individuare un percorso di risanamento, è stata di quasi il 22% nel 2023 e del 18% nel primo semestre 2024. E sono già 8.250 i lavoratori impiegati nelle aziende "salvate".

A disegnare il quadro è il Report predisposto dall'Osservatorio crisi d'impresa di Unioncamere, che, sulla base dei dati Infocamere, mette, per la prima volta, sotto la lente tutte le procedure concorsuali dal 2021 a giugno 2024.

Sul ricorso alla composizione negoziata spinge anche il decreto correttivo al Codice della crisi (dovrebbe essere approvato definitivamente nelle prossime settimane) che introduce diverse novità (come la transazione fiscale) e cerca di sciogliere al-

cuni nodi come quello del rischio del deterioramento del credito bancario (si veda l'articolo a fianco).

I dati

Numericamente le procedure di liquidazione giudiziale (espressione con cui il Codice della crisi ha sostituito il termine fallimento) restano comunque di gran lunga le più utilizzate (nel 2024 il 76% del totale). Segue, ad ampia distanza, il concordato preventivo i cui numeri sono in calo ormai da molti anni (anche se il primo semestre 2024 indica una ripresa). Stabili gli accordi di ristrutturazione a circa 300 l'anno.

La composizione negoziata è, invece, in continuo aumento: + 19% nel 2023, + 53% nel primo semestre 2024 che, per l'intero anno, potrebbe arrivare a un +60 per cento.

In tutto, da novembre 2021 a giugno 2024, le domande delle imprese sono state 1.608, di cui 915 già chiuse: il tempo medio è circa 11-14 mesi in caso di successo e di sette-nove mesi in caso di insuccesso.

Fino ad oggi sono 167 le imprese che hanno trovato un percorso di uscita dalla crisi e 8.250 posti di lavoro salvaguardati (senza considerare le aziende dell'indotto): il tasso di successo è stato di quasi il 22% nel 2023 e del 18% nel 2024.

L'impatto sui tribunali

Oltre ad anticipare l'emersione delle difficoltà e a favorire la continuità aziendale, obiettivo della composizione negoziata è anche alleggerire il carico dei tribunali. Il percorso si

svolge infatti fuori delle aule giudiziarie anche se alcuni passaggi, come la concessione delle misure protettive richiedono l'intervento del giudice.

Dal Report di Unioncamere-Infocamere emerge che, nel primo semestre 2024, la composizione negoziata ha rappresentato l'8,6% delle nuove procedure concorsuali. I numeri sono ancora piccoli ma il trend di crescita fa ben sperare.

«Se continuerà anche in futuro, contribuirà ad alleggerire il carico di lavoro dei tribunali e a velocizzare e snellire così i tempi della giustizia. L'esigenza è, evidentemente, quella di accorciare i tempi, diminuire i costi, garantire la continuità aziendale ed evitare, per quanto possibile, il ricorso alle aule giudiziarie», dice il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

Aziende e territori

Negli anni, ad aumentare sono state anche le dimensioni delle aziende che hanno fatto ricorso alla composizione negoziata, sia in termini di valore della produzione sia di occupati. Nei primi sei mesi del 2024, il valore medio della produzione era di 32 milioni di euro, mentre nel 2022 era sta-



to di 7 milioni. Più che raddoppiato anche il numero medio dei dipendenti: 66 nel primo semestre del 2024 contro i 26 del 2022.

Le dimensioni delle aziende che si rivolgono alla composizione negoziata sono molto simili a quelle delle imprese che utilizzano il concordato preventivo mentre sono di gran lunga maggiori rispetto alle aziende che vanno in liquidazione giudiziale e che hanno, in media, un valore della produzione di 2 milioni di euro e sei addetti per impresa (dati 2024).

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte delle istanze di composizione negoziata arriva dal Nord (58%), segue il Centro (21%), mentre solo il 15% proviene dal Sud e il 6% dalle Isole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una spinta arriverà anche dalle modifiche normative

Il decreto correttivo

Transazione fiscale e stop alla declassificazione del debito bancario

Marcello Tarabusi

I rapporti con fisco e banche sono i principali fattori su cui punta il decreto correttivo del Codice della crisi per incentivare la composizione negoziata. Le modifiche superano dubbi applicativi e, soprattutto, tentano di rendere il percorso più agevole e appetibile sia per l'imprenditore, sia per i creditori.

Il correttivo stabilisce che la banca non può basarsi solo sulla notizia dell'avvio delle trattative per riclassificare automaticamente il credito come deteriorato ma deve valutare il trattamento previsto nel progetto di piano presentato ai creditori.

L'obiettivo è evitare che l'avvio dei negoziati provochi la revoca

automatica degli affidamenti bancari o la segnalazione alla centrale rischi, con l'effetto-boomerang di aumentare le difficoltà dell'impresa invece di agevolarne il risanamento.

Il decreto chiarisce inoltre che è possibile revocare le linee di credito solo in applicazione della disciplina prudenziale e che, in tal caso, la banca deve darne motivata comunicazione agli organi di amministrazione e controllo, indicando le ragioni.

D'altra parte, viene specificato che la prosecuzione del rapporto non è fonte di responsabilità della banca o dell'intermediario finanziario.

L'altro fronte caldo sono i rapporti con il Fisco. Il correttivo estende a 120 mesi la rateazione delle somme dovute in base agli accordi, in caso di comprovata e grave difficoltà. Introduce poi la transazione fiscale: l'imprenditore potrà formulare una proposta transattiva al Fisco, Riscossione e Inps, che prevede un pagamento dilazionato o anche parziale, la cui convenienza viene attestata da un professionista indipendente. Il decreto non prevede però il *cram down*: la possibilità di omologare la proposta nonostante il no del Fisco, se è più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria. E senza *cram down* l'utilizzo della transazione fiscale potrebbe essere molto limitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COS'È

Accesso e funzionamento

La composizione negoziata è un percorso extragiudiziale introdotto dal Dl 118/2021 e poi inserito nel Codice della crisi d'impresa che punta a favorire l'emersione anticipata delle difficoltà economiche e finanziarie delle aziende e ad aumentare le chance di risanamento. L'imprenditore continua a gestire la propria azienda ma viene affiancato da un esperto indipendente che lo aiuta a individuare una soluzione e a trattare con i creditori. Per questi ultimi l'esperto costituisce invece una garanzia dell'assenza di propositi dilatori. L'istanza di accesso alla composizione negoziata deve essere presentata attraverso la piattaforma online gestita da Unioncamere dove è possibile effettuare un test preliminare che aiuta a misurare il grado di difficoltà dell'impresa e verificare la ragionevole perseguibilità del risanamento

53% DS6901
L'incremento

Nei primi sei mesi del 2024
La crescita delle istanze di composizione negoziata rispetto al primo semestre 2023

8.250 DS6901
I lavoratori

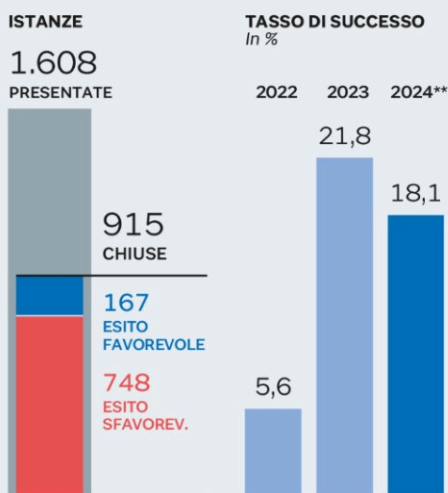
Salvaguardati
Gli occupati nelle 167 aziende che hanno chiuso l'iter negoziato trovando una via di risanamento

Procedure concorsuali a confronto e andamento della composizione negoziata

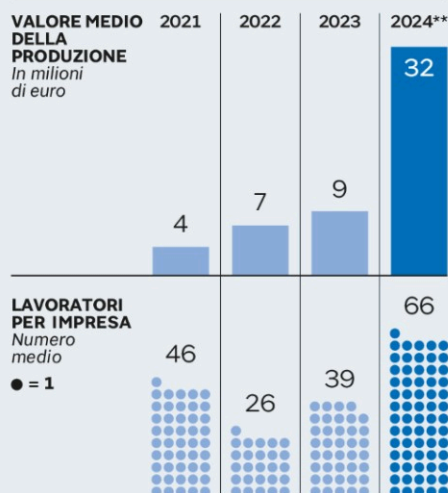
TUTTE LE PROCEDURE	2021	2022	2023	I SEM. 2024	2024**	VAR % 2024/2023
Composizione negoziata*	39	499	594	476	952	+60,27
Concordato semplificato		25	69	71	142	+105,80
Accordi di ristruttur. del debito	307	339	335	163	326	-2,69
Concordato preventivo	1.067	870	678	490	980	+44,54
Liquidazione giudiziale	8.720	6.888	7.685	4.222	8.444	+9,88
Liquidazione coatta amministrativa	372	207	222	111	222	-
TOTALE	10.505	8.828	9.583	5.533	11.066	+15,48

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA

ESITI TOTALI



LE IMPRESE



(*) La composizione negoziata è operativa dal 15 novembre 2021. (**) I dati 2024 sono aggiornati al 30 giugno. Per l'intero anno è stata fatta una proiezione. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Unioncamere-Infocamere